



GIULIA CAVALIERE
 ROMANTIC ITALIA - DI COSA PARLIAMO
 QUANDO CANTIAMO D'AMORE
 MINIMUM FAX

“...Ho iniziato a mettere la mia testa di bambina su rose rosse, carezze, baci appassionati, stasera che sera, e se domani (e sottolineo se), pazzie idee e avventure... e su tutto il lessico e l’immaginario amoroso che l’Italia aveva, nei decenni, fatto vivere nella sua musica popolare”. E poi: “Accanto allo struggimento, però, ho sempre provato l’intima necessità di cercare di portare un po’ di analisi nel lirico, di non farmi solo muovere e commuovere ma di tentare di capirci qualcosa e, se possibile, di imparare dalle canzoni che ascoltavo qualcosa di utile alla mia sopravvivenza sentimentale”, si legge nell’intro in cui la nostra racconta il suo primo approccio alla canzone d’amore nazionale. Ed è chiaro da subito, scorrendo le schede che compongono il libro, che il suo sia un approccio tenero, candido, appassionato, seppur rigoroso, critico, riflessivo e davvero approfondito. Tant’è che pare la prospettiva di chi l’amore l’ha vissuto più attraverso gli occhi di quegli artisti che sulla propria pelle. Come se si fosse affidata più alle palpitazioni altrui che all’esperienza. Ed è forse anche per questo che lo sguardo è così lucido, attento, minuzioso, particolareggiato. Un’analisi frutto di un lavoro certosino, di intuizioni acute e di dedizione. È una ricerca puntuale, assidua, che attinge da fonti inesauribili, ricca di dettagli, citazioni, aneddoti, quella della sagace e infaticabile giovane autrice. Si muove avidamente tra gli 80 titoli per altrettante liriche d’amore con perizia e sicurezza: tra gli altri Battisti, Cocciantè, Conte, Mina, Modugno, Dalla, Nada, Endrigo, Oxa. Scelte dettate dal gusto e dalla passione, che passano con *nonchalance* dagli anni 50 ai 2000, dai ’60 ai ’90, sino ai giorni nostri di Liberato o Iosonouncane, per dire. Ben scritto, ben fatto, buona la prima.

BARBARA SANTI
 € 78/100

